

Prelievi del sangue con la “sovrattassa” se non sei di Azzate

Pubblicato: Mercoledì 9 Novembre 2016



Vuoi fare il prelievo del sangue ad Azzate e non sei residente? Bene, al Comune devi lasciare “un obolo” di un euro. Euro che va pagato con un bollettino postale. Ad operazioni espletate, e solo allora, potrai metterti in coda e sottoporli agli esami.

Accade da tempo al punto prelievi di Azzate, da sempre molto apprezzato dai cittadini della Valbosa e non solo. Così apprezzato che gestire quegli ambulatori è diventato per l'amministrazione comunale piuttosto complesso e oneroso visto l'elevato numero di utenti. Perché la situazione non è semplice: **la parte sanitaria dell'ambulatorio fa capo all'ospedale di Circolo ma quella amministrativa, impiegato allo sportello, lo stabile, gli uffici sono dell'amministrazione comunale.**

I costi, visto che l'utenza negli anni è cresciuta, sono aumentati e **così la decisione di chiedere ai non residenti di versare un euro che andrà nelle casse del Comune.**

Ma non tutti sapevano di questa regola e soprattutto non tutti l'apprezzano. **Come scrive Franca:**

“Questa mattina mi sono recata alla Asl di Azzate per consegnare degli esami di mia figlia. A parte la coda causata dallo sportello amministrativo che ha a disposizione una sola persona, la cosa incredibile è l'obbligo di pagare **1 euro al comune di Azzate per tutti i non residenti** e non si capisce come mai. Il peggio è che il pagamento del ticket è tramite bollettino postale, che come sappiamo costa 1,50, necessario per poter ritirare i propri esiti. **Morale per un semplice esame delle urine devo pagare 2,50 ticket + 1,50 bollettino in posta + 1 euro per non essere residente ad Azzate.** La Regione Lombardia si vanta di avere la migliore sanità in Italia e noi siamo ancora in giro con i bollettini della posta. Non sarebbe auspicabile un utilizzo di un sito on line? Eviteremmo code, orari per i ritiri che non sono certo a favore dell'utente.

Trovo che questa metodologia sia davvero ante guerra pur considerando che l'utenza molte volte è anziana, ma basterebbe offrire entrambi le possibilità. **Questa mattina sentivo il disappunto di tante persone e così pensavo di segnalare questa cosa per poter avere un po' di voce e considerazione da parte delle istituzioni”.**

E le “istituzioni” nella veste dell'assessore ai Servizi Sociali, rispondono: “Abbiamo chiesto a lungo l'aiuto dell'azienda ospedaliera, per ora stanno facendo valutazioni – **spiega Lucia Marangon – Un euro per i non residenti è la soluzione tampone che l'amministrazione passata aveva adottato e ci è parsa più comoda e meno gravosa:** i cittadini non residenti non vengono tassati eccessivamente e noi riusciamo ad avere **un'entrata che consente di coprire parzialmente** la parte amministrativa dell'ambulatorio. Si tratta, insomma, di una compartecipazione alle spese amministrative che il Comune di Azzate sostiene in toto.

La convenzione con chi ci fornisce tale servizio scadrà il 31 dicembre, dopo di che vedremo come muoverci, e soprattutto se l'Asst ci verrà incontro e darà una mano”.

(articolo rivisto e corretto alle ore 14 del 9 novembre)

di [Ro.Ber.](#)

